

HOPE SICAF

S.B. S.p.A

POLICY ESG

Approvata in data 07/02/2022



hope

Sommario

1.	Premessa	1
2.	Purpose ESG di HOPE	1
2.1.	Società Benefit.....	2
2.2.	Pilastro E: Sostenibilità ambientale o ecologica	2
2.3.	Pilastro S: Sostenibilità sociale.....	3
2.4.	Pilastro G: Sostenibilità finanziaria.....	4
3.	Selezione degli investimenti	5
4.	Riferimenti Internazionali	6
5.	Integrazione della sostenibilità nella governance	6
5.1.	Consiglio di Amministrazione.....	6
5.2.	Comitato di Sostenibilità.....	7
5.3.	Team di investimento	7
5.4.	Funzioni di controllo di II livello	8
5.4.1.	Funzione di Risk Management.....	8
5.4.2.	Funzione di Compliance	8
5.5.	Funzione Sales	9
5.6.	Funzione Marketing e Comunicazione	9
5.7.	Funzione Operations & IT (Risorse Umane)	9
5.8.	Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo	9
5.9.	Funzione Audit	9
6.	Impegni e comunicazione sulle tematiche di sostenibilità.....	9
6.1.	Sostenibilità a livello Entity.....	9
6.2.	Sostenibilità a livello prodotto	10
6.2.1.	Integrazione dei rischi di sostenibilità.....	11
6.2.2.	Effetti negativi per la sostenibilità a livello di prodotto finanziario	11
6.2.3.	Requisiti di informativa precontrattuale sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.....	11
6.2.4.	Requisiti di informativa web sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili	11
	Tale informativa è predisposta in maniera chiara, concisa e comprensibile per gli investitori.	12
6.2.5.	Promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili nelle relazioni periodiche	12
6.3.	Riesame delle informazioni comunicate.....	12

1. Premessa

La presente Policy definisce la governance e le misure adottate da HOPE SOCIETA' DI INVESTIMENTO A CAPITALE FISSO E SOCIETA' BENEFIT (in forma abbreviata HOPE SICAF S.B. S.p.A.) ("HOPE", la "SICAF" o la "Società") al fine di integrare le tematiche di sostenibilità nello scope aziendale e negli obiettivi di medio/lungo periodo che la stessa si propone di perseguire.

La Policy ESG è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e viene diffusa dalla Funzione Operations & IT.

La Policy costituisce il framework ESG unitamente alla Policy di Società Benefit definita dalla SICAF, ma ha una portata applicativa a più ampio spettro.

Essa sarà oggetto di aggiornamento al verificarsi di cambiamenti rilevanti nell'operatività della Società e/o modifica alla struttura organizzativa della stessa.

2. Purpose ESG di HOPE

HOPE è un fondo di investimento indipendente a medio-lungo termine, nato per rispondere all'esigenza post-pandemica di supportare la ripresa e la trasformazione del patrimonio reale italiano in modo inclusivo ed ecosostenibile.

HOPE intende operare, nell'esercizio della propria attività economica, in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse, investendo in imprese e progetti che generino rendimenti finanziari di qualità ma che allo stesso tempo abbiano un impatto positivo e misurabile sulla società e sull'ambiente.

In quanto Società Benefit, HOPE deve inoltre prendere in specifica considerazione il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità ingannevole e del codice del Consumo.

L'offerta di prodotti e servizi di gestione collettiva del risparmio ricopre un importante ruolo nel contrasto al cambiamento climatico, nella transizione verso un'economia sostenibile e nella riqualificazione energetica.

La gestione della SICAF è improntata:

- all'individuazione di finalità di beneficio comune e della loro promozione tramite la valutazione e contemperamento di:
 - esigenze di business;
 - aspettative e i bisogni dei principali stakeholder;
- al monitoraggio delle attività connesse, condivisione dei risultati con gli stakeholder, la verifica di un costante allineamento di interessi nel lungo periodo.
- alla adozione di livelli minimi di salvaguardia ESG;
- al presidio dei possibili rischi di governance, per la comunità e per clima e ambiente (sia fisici sia di transizione) per finalità benefit e per l'attività istituzionale di promozione di investimenti sostenibili;
- al monitoraggio degli impatti, osservati nella duplice ottica diretta e indiretta, relativa alle attività proprie della SICAF;
- alla promozione di comportamenti consapevoli relativamente agli obiettivi, nonché ai temi ambientali ed energetici, sociali e di governo perseguiti allo scopo di migliorare nel continuo i processi interni;

- alla promozione della diversità, partecipazione, collaborazione e reciprocità, rafforzando le reti sociali e lavorando al fine di curare il benessere dei propri dipendenti e della comunità, e in particolare donne e i giovani che concludono i cicli formativi e si avvicinano al mondo del lavoro.

2.1. Società Benefit

HOPE, come Società Benefit, è impegnata al perseguimento di più finalità di beneficio comune. Il beneficio è espresso nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse.

In particolare, HOPE ha identificato i propri stakeholder in quelli inclusi nel Sistema Italia, tenendo conto dei seguenti tre principali pilastri della sostenibilità, come di seguito declinati:

- **territori e ambiente (dimensione E).** La SICAF intende operare a tutela degli ecosistemi e delle biodiversità che garantiscano la sopravvivenza e la prosperità del genere umano, in conformità con gli obiettivi ambientali di HOPE;
- **donne e giovani (dimensione S).** Hope intende intervenire su alcune delle categorie oggi più marginalizzate, e in particolare donne e giovani (segnatamente Generation Zed) in conformità con l'obiettivo di HOPE di inclusione sociale e partecipazione nella società civile e nei mercati economici;
- **famiglie italiane investitrici (dimensione G).** I nostri investitori sono rappresentati da Investitori Istituzionali e investitori retail ("azionisti del Paese") che avranno un ruolo attivo e di fondamentale importanza nella promozione della sostenibilità.

2.2. Pilastro E: Sostenibilità ambientale o ecologica

HOPE si propone di promuovere caratteristiche ambientali contribuendo ai seguenti obiettivi¹:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici.

HOPE intende progressivamente allinearsi anche agli altri obiettivi ambientali:

- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

HOPE si impegna inoltre direttamente sul pillar E - **ambiente**:

- all'utilizzo efficiente delle risorse naturali, con particolare riferimento a scelte e soluzioni finalizzate al contenimento dei consumi e all'uso efficiente dell'energia, (e.g. utilizzo dei fornitori di energia da fonte rinnovabile, etc.);

¹ Reg. UE/2020/852 (Taxonomy Regulation), all'Articolo 9, punti (a) e (b)

- contenimento delle emissioni in atmosfera, tramite l'adozione di pratiche volte a ridurre l'impatto dovuto alla mobilità dei dipendenti (e.g. abbonamento monopattino e bici aziendali, etc.);
- produzione dei rifiuti, in particolare tramite l'utilizzo responsabile di materiali e la raccolta differenziata dei rifiuti (e.g. depuratori di acqua per minimizzare il consumo di plastica).

HOPE progetta investimenti che:

- **introducono** prassi, prodotti, servizi e iniziative atte a contrastare il cambiamento climatico e a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo europeo di **azzerare le emissioni di CO₂** entro il 2050;
- hanno ad oggetto aziende e progetti geolocalizzati in aree non "biodiversity-sensitive";
- incrementano la responsabilità ambientale.
- promuovono:
 - la prevenzione del danno ambientale;
 - l'adozione di politiche per la gestione sostenibile del territorio;
 - un uso razionale dell'energia, dell'acqua e delle altre risorse naturali e i connessi impatti ambientali generati dalle proprie attività;
 - la riduzione le emissioni in atmosfera, gli scarichi in acqua e l'inquinamento o suolo, con particolare attenzione ai rifiuti speciali/pericolosi (*hazardous waste*).
- incoraggiano:
 - lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente e consentano un miglioramento delle prestazioni energetiche, la riduzione dei consumi di acqua e delle risorse naturali;
 - l'utilizzo di materie prime riciclate o riciclabili, una gestione responsabile dei rifiuti e lo sviluppo di una economia circolare.

2.3. Pilastro S: Sostenibilità sociale

In aderenza alla disciplina Sociale indicata dalle SFD e Taxonomy Regulation, HOPE intende determinare le proprie finalità² sociali con riferimento a:

1. SDGs Agenda 2030,
2. Trattato sull'Unione europea (articolo 3);
3. Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
4. Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;

² Avendo a riferimento le fonti indicate dall'UE:

- [European Pillar of Social Rights](#);
- [The European Social Charter](#);
- [European Charter of Fundamental Rights](#);
- [The European Convention on Human Rights](#).

5. Principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;
6. Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Per allineare gli investimenti, HOPE terrà conto dei seguenti criteri:

1. Creazione di posti di lavoro, per donne e giovani;
2. Garanzia di condizioni di lavoro sicure e dignitose;
3. Miglioramento dell'accesso all'assistenza sanitaria di qualità;
4. Rispetto di standard internazionali come la Carta Internazionale dei Diritti Umani;
5. La completa trasparenza fiscale.

Il pilastro S si focalizzerà quindi:

- Sul perseguimento della parità di genere sia in HOPE che nelle aziende investite; iniziative a supporto della crescita professionale delle donne quale regola di inclusione a tutti i livelli della parità di genere³;
- Su progetti long-term che possono aumentare produttività Paese a favore dei giovani e più in generale dei dipendenti (e.g. piani di formazione e sviluppo professionale);
- Sulla definizione di soluzioni a tutela della salute, sicurezza e benessere dei dipendenti anche per mezzo di politiche di welfare e politiche sociali.

2.4. Pilastro G: Sostenibilità finanziaria

Le prassi di buona governance sono preconditione affinché HOPE possa qualificarsi ex art. 8 SFDR e dichiarare di promuovere caratteristiche ambientali o sociali.

HOPE promuove, per sé stessa e per le proprie partecipate, l'implementazione di modelli di governance ispirati a buone pratiche e principi etici, con policy su:

- governance aziendale: con adeguata applicazione di inclusione, diversità di genere, parità retributiva, diversità di competenze, esperienze e background, presenza di consiglieri indipendenti nel board, partecipazione attiva dei membri del management body;
- remunerazione variabile: logiche di retribuzione degli executives legate a fattori ESG;
- controlli interni e audit: gestione dei rischi operativi, procedure per la sicurezza delle informazioni (cybersecurity e disaster recovery), protezione di chi denuncia violazioni della legge (whistleblowing);
- trasparenza e reputazione: modello organizzativo e codice etico, bilancio di sostenibilità, sistemi di gestione della qualità e certificazioni, controlli interni della fiscalità dell'impresa;

³ Con particolare riferimento alle politiche in materia di parità di genere adottate dalla SICAF, HOPE introduce, al proprio interno, una quota iniziale del 33% del gender femminile, in crescita nel medio termine fino ad almeno il 40%. Tali obiettivi dovranno essere valutati anche in ragione dell'evoluzione dell'operatività della SICAF.

- integrazione: inserimento di obiettivi di sostenibilità nei piani strategici/industriali, compliance con i principi Global Compact delle Nazioni Unite (UNCG), valutazione della sostenibilità su tutta la value chain.

HOPE avrà un ruolo determinante nel sostenere le **piccole e medie imprese**, facilitando l'accesso ai capitali necessari per nuovi investimenti sulla conversione verde, digitale, adozione AI, R&D e internazionalizzazione, fino idealmente alla quotazione in borsa.

HOPE è inoltre impegnata rispetto ai propri Clienti/ investitori, e in particolare alle **famiglie investitrici**, a:

- evitare di essere coinvolta nel riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite, tramite monitoraggio della clientela e dei collocatori;
- permettere agli investitori, tramite la partecipazione in HOPE, di contribuire fattivamente alla transizione verso un'economia sostenibile e alla lotta al cambiamento climatico;
- integrare i fattori di rischio ambientale, climatico e sociale sia nelle politiche di investimento che nel risk framework complessivo;
- utilizzare le risorse raccolte nel modo più efficiente possibile al fine di garantire rendimenti soddisfacenti, investendo in maniera responsabile per ottenere risultati economici adeguati al profilo di rischio;
- essere un intermediario affidabile e trasparente, e definire comunicazioni coerenti con le attività e aderenti a quanto rappresentato, presentandole in forma chiara, trasparente e non fuorviante.

3. Selezione e monitoraggio degli investimenti

Al fine di selezionare potenziali opportunità di investimento che presentino i criteri sopra declinati, HOPE ha adottato un processo di investimento (v. "Processo di investimento, monitoraggio e disinvestimento") che prevede una fase di screening preliminare come di seguito dettagliata:

- Applicazione dei criteri di esclusione proposti dalla Funzione Risk management, condivisi con la Funzione di Compliance e il Team di investimento e approvati dal CdA;
- Identificazione di report su eventuali controversie in essere, elaborati dal Team di Investimento ai fini di valutazione delle esclusioni;
- Analisi preliminare ESG sulla base di criteri significativi identificati dalla Funzione di Risk Management in considerazione della tipologia di investimento e degli obiettivi ambientali declinati della SICAF.

La fase di screening preliminare è accuratamente declinata nella "Procedura Investimento Disinvestimento" di HOPE, e sintetizzata nell'apposita *disclosure* "Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti" nella sezione "Sostenibilità per HOPE" del sito web della SICAF, in ottemperanza del Regolamento (UE) 2019/2088.

Eventuali carenze riscontrate dalla fase di screening preliminare comportano la rinuncia all'opportunità di investimento o alla identificazione di potenziali elementi di attenzione

che dovranno essere approfonditi nelle successive fasi di analisi e oggetto di decisione del CDA.

In aggiunta a quanto sopra, le partecipazioni acquisite saranno oggetto di monitoraggio nel continuo al fine di valutare periodicamente l'allineamento delle politiche ambientali adottate dalle stesse rispetto agli obiettivi di investimento definiti dalla SICAF.

4. Riferimenti Internazionali

HOPE promuove l'adozione di comportamenti e regole di condotta volte ad incentivare l'adozione di **pratiche etiche e responsabili** e il perseguimento di elevati standard di sostenibilità, operando in maniera responsabile e trasparente nei confronti degli stakeholder con adesione ai "Principi per l'investimento responsabile" ("**Principles for Responsible Investment**" – PRI) delle Nazioni Unite, un'iniziativa promossa al fine di supportare attivamente la realizzazione di un modello finanziario che integri le tematiche ESG nelle decisioni d'investimento, nella convinzione che l'investimento responsabile di lungo termine possa apportare dei benefici all'ambiente e alla società nel suo complesso.

HOPE abbraccia i principi del "**Global Compact**", che in chiave programmatica intenderà sottoscrivere, e recepisce i "**Sustainable Development Goals**" (SDGs) delle Nazioni Unite, integrando tali principi nella propria operatività. HOPE intende inoltre aderire ad ulteriori iniziative comparabili che si affermino quali standard di mercato.

5. Integrazione della sostenibilità nella governance

Come anticipato, la buona governance aziendale ESG è considerata come requisito per la sostenibilità ambientale e sociale nelle entità economiche e costituisce la precondizione per poter qualificare gli investimenti come sostenibili ex art. 8 SFDR.

La SICAF adotta la governance ESG prevista nella Policy Società Benefit che prevede l'interazione di diversi organi e strutture aziendali per la valutazione del proprio impatto nelle diverse aree di valutazione.

In particolare, ai fini di buon governo della Sostenibilità, HOPE identifica costantemente:

1. le responsabilità in materia di sostenibilità, allocate in prima istanza nei membri dell'Investment team;
2. i principi cui i responsabili soggiacciono e la titolarità del potere di modificarli, disciplinati nella presente policy;
3. le modalità di evoluzione delle norme aziendali, per cui si v. la Policy Normativa per HOPE e la documentazione curata dall'Investment team per le partecipate;
4. le priorità e le tempistiche del change, contenute nelle Policy aziendali di HOPE e nella pianificazione curata dall'Investment team contenuta nell'action plan.

Tanto premesso, nell'ambito della *governance* ESG si dettagliano le funzioni dei principali soggetti coinvolti.

5.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) definisce la strategia di investimento in un quadro che privilegi la ricerca di una crescita del valore nel medio-lungo termine e in linea con gli obiettivi di rischio/rendimento di HOPE e la promozione di caratteristiche ambientali e sociali degli investimenti.

È responsabile della delibera finale in merito alle opportunità di investimento proposte; conferisce il mandato e i poteri necessari, definendo limiti e condizioni da rispettare per il perfezionamento delle decisioni assunte.

Le decisioni di investimento si conformano alla presente policy.

È responsabile del modello di gestione del rischio, ivi incluso il rischio di sostenibilità.

È responsabile, con il supporto dei Comitati Nomine Remunerazioni e, eventualmente, Rischi e Parti correlate, delle policy di reclutamento nonché di remunerazione e incentivazione del personale su:

- assunzione dei rischi;
- obiettivi di lungo periodo;
- assetto di governo societario e controlli;
- obiettivi ESG definiti.

Il CdA definisce la matrice e gli specifici pesi ai fini della determinazione della retribuzione, che saranno elaborati sulla base della proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, sentita la Funzione Risk Management. Le politiche di remunerazione e incentivazione che integrano le Policy ESG definite dal Consiglio di Amministrazione vengono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei soci della SICAF.

5.2. Comitato di Sostenibilità

Il Comitato offre alla SICAF assistenza, consulenza e sostegno ai fini dell'assolvimento delle principali macro-esigenze dei diversi portatori di interesse e territori del Paese. Esso è inoltre responsabile della consulenza:

- al Consiglio di Amministrazione nella definizione dei principi generali da seguire ai fini delle politiche di sostenibilità;
- alle funzioni aziendali di volta in volta competenti nella definizione dei criteri ESG da adottare nella selezione/ esclusione dei target di investimento.

Il Comitato interviene in relazione:

- alle iniziative ad alto impatto ambientale e sociale in merito a sponsorizzazioni/donazioni;
- al vaglio del rischio reputazionale connesso al *greenwashing*.

In particolare, il Comitato, anche su sollecitazione delle funzioni di Risk Management e Compliance, esprime proprio parere rivolto a tutelare la società nei diversi processi in cui i controlli sono interpellati.

A tale scopo il Comitato formula proprie aspettative od orientamenti a favore del Comitato Investimenti e delle Funzioni coinvolte.

5.3. Team di investimento

Il *team* di investimento, e i *senior partners* sono responsabili per l'inclusione delle tematiche ESG nell'ambito delle analisi dei nuovi investimenti e prendono decisioni di investimento che tengano conto delle informazioni ESG finanziariamente rilevanti.

In fase di selezione dell'investimento, collabora con la Funzione di Risk Management nella *due diligence* ESG obbligatoria. In fase di execution si attiene alle disposizioni ESG rilevanti contenute nella presente policy e nella policy Investimenti.

5.4. Funzioni di controllo di II livello

Le Funzioni di Risk Management e Compliance supportano il Team di Investimento nell'attuazione delle politiche adottate in materia ESG, mettendo a disposizione la propria competenza/ consulenza.

La Funzione di Risk Management, con il supporto della Compliance, è altresì responsabile dell'aggiornamento della Policy ESG.

La Funzione di Compliance determina il perimetro di applicazione delle policy alle attività della SICAF e su richiesta della Funzione di Risk Management, e previo parere di funzioni e organi competenti, presidia il rischio reputazionale dei processi ESG.

5.4.1. Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management:

1. è responsabile della Funzione Benefit e sostenibilità aziendale e del controllo dei rischi di sostenibilità;
2. predispone e trasmette al CDA la relazione preliminare circa l'ammissibilità dell'investimento;
3. predispone la *final opinion* contenente evidenza delle analisi condotte e del profilo di rischio ESG del potenziale investimento. Tale opinion è sottoposta al CDA per la delibera in merito all'investimento;
4. aggiorna nel continuo i rischi ESG delle società partecipate;
5. supporta il Comitato Nomine e Remunerazioni nella definizione dei parametri di valutazione ESG e dei relativi pesi ai fini della determinazione della retribuzione variabile e verifica l'inclusione e il rispetto di tali parametri quantitativi di normativa interna.

La Funzione è responsabile della integrazione ESG nella governance di HOPE.

La Funzione di Risk Management è inoltre responsabile:

1. dell'implementazione, e monitoraggio dei principali KPI ESG individuati anche in ragione dell'action plan predisposto sulla base delle criticità individuate in fase di due diligence;
2. del *reporting* ESG;
3. dell'integrazione dei fattori ESG nell'ambito del modello di gestione dei rischi.

5.4.2. Funzione di Compliance

La Funzione fornisce pareri in materia di rischio reputazionale su richiesta della Funzione Risk Management e in materia di:

1. raccolta;
2. gestione degli investimenti;
3. dispositivi di dialogo e azionariato attivo;

4. riduzione degli effetti negativi come conseguenza delle azioni compiute.

La Funzione elabora la policy di engagement e assiste inoltre la Società nell'evoluzione della normativa interna e nella diffusione della cultura della sostenibilità.

5.5. Funzione Sales

La Funzione Sales contribuisce a definire il prodotto finanziario e la gestione della distribuzione tramite la rete e presso la clientela di riferimento, fornendo presidio anche quale gestore delle relazioni con gli investitori sulle tematiche di sostenibilità perseguite dalla SICAF.

5.6. Funzione Marketing e Comunicazione

La Funzione presidia le attività di marketing, di comunicazione, eventi ed altre iniziative legate alla sostenibilità in ambito sociale e ambientale perseguite dalla SICAF.

Inoltre, la Funzione Marketing e Comunicazione supporta la Funzione di Compliance nella policy di engagement.

5.7. Funzione Operations & IT (Risorse Umane)

La Funzione Operations & IT, tramite l'unità Risorse Umane, predispone e attiva, per tutto il personale della SICAF, una formazione specifica inerente alle tematiche di sostenibilità. Presidia l'impatto diretto della SICAF per gli ambiti di sua competenza.

5.8. Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo

La Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo presidia l'impatto diretto della SICAF relativamente al rispetto delle normative fiscali, tramite sistemi robusti per la governance e il controllo interno della fiscalità dell'impresa.

Inoltre, il Chief Financial Officer (CFO) si occupa di definire, insieme all'Amministratore Delegato e al Chief Marketing Officer (CMO), sentito il parere del Comitato di Sostenibilità, le iniziative in relazione alle sponsorizzazioni e donazioni che HOPE intende supportare, considerando l'impatto ambientale e sociale tra i criteri di scelta per definire le pratiche da sostenere e i progetti a cui aderire.

5.9. Funzione Audit

La funzione di Internal Audit, nell'ambito della definizione del proprio Piano, è chiamata a includere nei processi di Test of Design (ToD) e Test of Effectiveness (ToE) le attività di assessment dei presidi concernenti il rischio di sostenibilità, al fine di valutare adeguatezza ed efficacia di processi e procedure in ambito ESG.

6. Impegni e comunicazione sulle tematiche di sostenibilità

Ai fini delle politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, HOPE si impegna a ricercare le soluzioni migliori e più innovative per identificare, misurare e incrementare i propri impatti positivi e ridurre i propri impatti negativi a fini di sostenibilità e ne fornisce opportuna disclosure al mercato.

6.1. Sostenibilità a livello Entity

Con particolare riferimento alle tematiche di sostenibilità a livello Entity, tenendo conto della tipologia del prodotto finanziario offerto e, con riferimento alle attività, della relativa dimensione, natura e ampiezza, elabora:

- metodi di integrazione del rischio di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti;
- metodi di rilevazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, che integra nelle politiche di due diligence e che riferisce a qualsiasi azione adottata o, se del caso, programmata;
- politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori;
- norme di condotta che si conformano a:
 - norme internazionali in materia di dovuta diligenza e di reportistica;
 - obiettivi previsti dall'accordo di Parigi, e che prevedono la misurazione del grado di conformità.

Garantisce inoltre la trasparenza:

1. circa i metodi di integrazione del rischio di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti, dandone *disclosure* sul proprio sito web e nell'informativa precontrattuale;
2. sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, aggiornando costantemente una dichiarazione concernente le politiche di due diligence per quanto riguarda tali effetti. Nel predisporre l'informativa tiene conto della tipologia del prodotto finanziario offerto e, con riferimento alle attività, della relativa dimensione, natura e ampiezza.

L'informativa contiene, tra le altre, le seguenti informazioni:

- politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori;
 - principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata o, se del caso, programmata, stante la disponibilità dei dati;
 - breve sintesi delle politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, ove applicabile;
 - un riferimento all'osservanza dei codici di condotta d'impresa responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza e di reportistica e, se del caso, al grado della loro conformità agli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi.
3. come le politiche di remunerazione integrino i rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web. Tali informazioni sono incluse nelle politiche di remunerazione medesime a cui si rimanda per il dettaglio.

6.2. Sostenibilità a livello prodotto

La SICAF fornisce, come dettagliato nei seguenti paragrafi, informazioni chiare e non fuorvianti relativamente alle tematiche di sostenibilità a livello di prodotto.

6.2.1. Integrazione dei rischi di sostenibilità

La SICAF valuta gli impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili e fornisce all'interno dell'informativa precontrattuale detti risultati.

6.2.2. Effetti negativi per la sostenibilità a livello di prodotto finanziario

La SICAF elabora metodi per prendere in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto.

6.2.3. Requisiti di informativa precontrattuale sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali

HOPE, ex art. 8 SFDR deve acquisire informazioni per dimostrare come le caratteristiche ambientali e sociali sono rispettate e prende in considerazione la disponibilità di tali informazioni ai fini delle strategie di investimento.

All'interno dell'informativa precontrattuale, la SICAF fornisce informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali sono rispettate.

In aggiunta a quanto sopra, nell'ipotesi di futuro perseguimento di obiettivi ambientali e sociali mediante investimenti sostenibili e coerentemente con quanto previsto dai Technical Standard, l'informativa precontrattuale della SICAF contemplerà apposito disclaimer⁴ sul rispetto del principio Do Not Significantly Harm (DNSH).

6.2.4. Requisiti di informativa web sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili

Con riferimento al prodotto HOPE ex art. 8 SFDR, la SICAF:

- Individua caratteristiche ambientali o sociali dell'investimento e, progressivamente obiettivi di investimento sostenibile;
- Elabora metodologie per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali o l'impatto degli investimenti sostenibili selezionati per il prodotto finanziario;
- Registra a fini di rendicontazione le fonti dei dati, i criteri di vaglio per le attività sottostanti e i pertinenti indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali o sociali o l'impatto sostenibile complessivo del prodotto finanziario.

La SICAF infine pubblica in una sezione ben visibile e facilmente accessibile del sito web la seguente informativa in modo accurato, equo, chiaro, non fuorviante, semplice e conciso:

- descrizione delle caratteristiche ambientali o sociali e, in prospettiva, dell'obiettivo di investimento sostenibile;
- informazioni sulle metodologie utilizzate per valutare, misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali o l'impatto degli investimenti sostenibili selezionati

⁴ Il contenuto della nota è il seguente: «Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.»

per il prodotto finanziario, compresi le fonti dei dati, i criteri di vaglio per le attività sottostanti e i pertinenti indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali o sociali o l'impatto sostenibile complessivo del prodotto finanziario;

- le informazioni di cui al paragrafo precedente;
- le relazioni periodiche.

Tale informativa è predisposta in maniera chiara, concisa e comprensibile per gli investitori.

6.2.5. Promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili nelle relazioni periodiche

HOPE elabora metodologie per determinare la misura dei risultati delle caratteristiche ambientali e sociali conseguiti.

Con particolare riferimento all'informativa ex-post nelle relazioni periodiche HOPE include la misura in cui le caratteristiche ambientali o sociali sono conseguite.

6.3. Riesame delle informazioni comunicate

HOPE provvede affinché le informazioni pubblicate sul sito web siano aggiornate e dà evidenza di tali aggiornamenti mediante una spiegazione chiara della modifica apportata.